



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Epifania del Signore - 6 gennaio 2018

Liturgia della Parola: *Is 60,1-6; **Ef 3,2-3°:5-6; ***Mt 2,1-12

La preghiera: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Battesimo del Signore - 7 gennaio 2018

Liturgia della Parola: *Is 55,1-11; Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-9

La preghiera: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Dio si manifesta

Il calendario questo anno ci propone 2 feste una di seguito all'altra legate da un unico tema Dio si manifesta, rivela se stesso agli uomini; ma con due prospettive diverse: l'**Epifania** ci parla della manifestazione di Gesù come Salvatore a tutti gli uomini di qualsiasi lingua, popolo, cultura; il **Battesimo di Gesù**, invece, è la sua manifestazione ad Israele come Messia portatore dello Spirito.

Vivere queste sue prospettive a così breve distanza di tempo ci aiuta a tenerle insieme come due aspetti di uno stesso modo di relazionarsi di Dio all'umanità.

Alcuni Magi vennero da Oriente

L'Epifania si c'entra sull'episodio dell'infanzia di Gesù nel Vangelo di Matteo della visita e del l'omaggio rivolto al bambino da parte di alcuni Magi (sapianti) venuti da oriente. In userò racconto si condensano e trovano eco molte pagine dell'Antico Testamento, compresa quella che leggiamo come prima lettura, che profetizzano il nuovo splendore di Gerusalemme è la sua centralità per tutti i popoli che accorreranno ad essa per ricevere la luce della Legge e della presenza di Dio nel tempio del monte Sion. Adesso Matteo vede queste antiche profezie realizzarsi in una persona, Gesù di Nazaret, egli è la stella che sorge ed indica la direzione da seguire, la luce che risplende nelle tenebre per Israele, l'atteso dalle genti, il volto umano attraverso cui si manifesta quello del Padre. Tutto questo dice in molti e diversi modi che



Dio continuamente compie il primo passo verso gli uomini; lo dice magnificamente Is 45,19: «Io non ho parlato in segreto, in un angolo tenebroso della terra. Non ho detto alla discendenza di Giacobbe: "Cercatemi nel vuoto!". Io sono il Signore, che parlo con giustizia, che annuncio cose rette». La venuta dei Magi a Betlemme, però ammonisce che per accogliere la manifestazione di Dio occorre avere una sensibilità allenata a cogliere questo

messaggio e un cuore disponibile, altrimenti si rimane come i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo che sanno cosa dicono le Scritture ma non fanno nulla, o peggio, come Erode che vede in questo bambino un pericoloso concorrente del suo potere. Attraverso i Magi Matteo traccia un cammino ideale di accoglienza e risposta alla manifestazione di Dio: si passa dall'interpretare i segni della natura (la stella) a cercare a Gerusalemme interpellando le Scritture profetiche, per incontrarsi, infine, con il volto di Gesù. Un cammino fatto di ricerca paziente di verità; di disponibilità a uscire dalle proprie sicurezze; di apertura e dialogo verso altre sapienze; di umiltà. Ecco gli atteggiamenti da curare nella nostra vita per entrare in dialogo con Dio e accogliere la sua salvezza donataci nella persona di Gesù.

Tu sei il Figlio mio, l'amato

Il Battesimo, nella narrazione di Marco, ci offre una scena scarna di dettagli, vi sono solo un'indicazione geografica - Nazaret di Galilea - che qualifica la prima azione di Gesù: il venire come intenzionale, non casuale, cui si aggiungono le altre azioni: fu battezza-

to, uscire dall'acqua e il vedere. Quest'ultima apre alla visione di rivelazione che chiarisce la singolarità della persona di Gesù nella cui unicità trovano sintesi sia la figura del re davidico proclamato figlio da parte di Dio (cfr. Sal 2), sia la figura del servo di Is 42,1 su cui Dio ha posto il suo spirito in funzione di inviarlo ad ammaestrare le genti. Ora tra l'uso liturgico, il battesimo di Gesù come manifestazione ad Israele, e il testo di Marco c'è una certa tensione perché per il nostro evangelista solo Gesù, e nessun altro, è destinatario della visione dell'aprirsi dei cieli, della discesa dello Spirito e della voce divina che lo proclama figlio amato. Tuttavia, il fatto che Marco scriva della visione e della voce, significa che questo deve essere conosciuto dagli ascoltatori del suo Vangelo perché inizino a rendersi conto del senso e dello spessore dell'affermazione con cui si è aperto il libro: «Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). Per Marco infatti la rivelazione pubblica di Gesù inizia con la sua attività

evangelizzatrice in Galilea di cui ci parlerà a partire dai versetti 14 e 15 del primo capitolo. Venire a conoscenza che Gesù di Nazaret è colui su cui riposa stabilmente e perfettamente lo Spirito, che è il figlio, l'amato dal Padre e, di conseguenza, è colui che il Battista annunciava come "il più forte" che battezza in Spirito Santo, non serve per aumentare le nostre nozioni, ma per rafforzare la fede e la testimonianza della vita. Ce lo dice chiaramente l'inizio della seconda lettura presa dal capitolo quinto della Prima lettera di Giovanni. La coscienza di essere stati generati da Dio: resi figli nell'unico Figlio per mezzo del battesimo, ha conseguenze profonde per l'agire cristiano: impegna nell'operare secondo la logica del congiungere continuamente, pur nella diversità, l'amore per il Padre che ci ha generati con l'amore per tutti coloro che da Lui sono stati generati. Questa è la vita nuova in Cristo, la vocazione fondamentale cui siamo chiamati in forza del nostro battesimo. (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi 6 Gennaio Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria il tema è "Guardati dall'Amore". È questo l'obiettivo aiutare i bambini a fare proprio lo sguardo di Gesù, ad innamorarsene, perché diventi la guida preziosa di ciascuno. Raccogliamo le offerte in fondo chiesa nella cassetta dedicata.

Orario Festivo delle Messe

8.00 - 9,30 - 10,30 - 12.00 - 18.00

Inoltre:

- **8,30: cappella suore di Maria Riparatrice**
(via XIV Luglio - ingresso parcheggio ASL)

- **10.00: Circolo Zambra**

Sabato 6 Gennaio - Solennità dell'Epifania
(prefestiva venerdì 5 gennaio ore 18.00)

Durante il giorno le messe in orario festivo.

La Messa delle 18 è solennità dell'Epifania e non anticipo della festa del Battesimo

Domenica 7: Festa del Battesimo del Signore

† I nostri morti

Mariani Nada, di anni 89, via di Scopino; esequie il 5 gennaio alle ore 14,30.

☺ I Battesimi

Domani, domenica 7 gennaio, con la Messa delle 10,30, riceveranno il Battesimo *Lucia Rocco e Francesco Pagliai*.

Calendari dalla dott.ssa Leonardi

Sono finalmente arrivati i calendari di Maung maung Tin; in sacrestia o in archivio al prezzo di € 10. Il ricavato Per sostenere il lavoro di Elisabetta Leonardi in Thailandia.

Catechesi degli Adulti

La catechesi degli adulti con *don Daniele* sulla **Lettera ai Colossesi** riprenderà **lunedì 15 gennaio 2018 alle 18.30** nel Salone parrocchiale. Non c'è incontro Lunedì 8 gennaio.

Formazione volontari Caritas e catechisti

Continua il percorso di formazione per i volontari, per gli operatori della Carità e per tutti coloro che sono interessati, promosso dall'Ufficio Catechistico e Caritas Diocesana.

"Catechisti, animatori e volontari della carità si incontrano"

Giovedì 11 gennaio 2018 ore 21.15

Salone parrocchiale Pieve a di San Martino

Incontro ministri dell'Eucarestia

Nel mese di Gennaio 2018 scadono i tesseri-ni dei Ministri Straordinari della Comunione.

È l'occasione per rivederci e valutare insieme lo stato del servizio.

Ci incontreremo **lunedì 8 gennaio alle 18,30** nel salone parrocchiale, con don Daniele.

Oltre all'impegno individuale consueto possiamo valutare anche l'esigenza di un cammino comune fatto di CONOSCENZA e COORDINAMENTO, INFORMAZIONE e FORMAZIONE fra noi e per noi e prevedere dei momenti di preghiera insieme. Oltre a portare il Corpo di Cristo agli anziani e ai malati possiamo valutare anche l'opportunità di offrire un "servizio stabile" almeno ad alcune Messe della Parrocchia. Nel doveroso rispetto della privacy, possiamo infine puntare a una accuratezza di elenchi di persone e descrizione di situazioni, pur nella loro probabile variabilità.

Azione Cattolica Parrocchie M. Immacolata e S. Martino

Conoscere l'Associazione attraverso i suoi 150 anni di vita, come abbia attraversato e animato la storia civile ed ecclesiale del nostro Paese e con quali prospettive si possa guardare al futuro

Incontro aperto a tutti

Domenica 14 gennaio 2018

Nel salone della Parrocchia S. Martino

Si inizia alle 19 con la cena insieme, per proseguire con preghiera dei Vespri e la visione del documentario:

"L'Azione Cattolica: una storia che continua"

Segue riflessione e dibattito comune, con la partecipazione di alcuni amici del centro diocesano
Info: Laura Giachetti – 340/5952149

Corsi prematrimoniali

Il secondo corso matrimoniale inizia Giovedì 18 gennaio e sarà svolto presso la parrocchia dell'Immacolata. Il terzo corso Venerdì 13/4/2018 nel salone parrocchiale della Pieve. Le Iscrizioni per i corsi in archivio alla Pieve dalle ore 10,00 alle 12,00 tel 0554489451.

Corso per la cresima

degli adulti inizierà mercoledì 24 gennaio alle ore 21,15. La cresima sarà amministrata il 19 maggio durante la Veglia di Pentecoste.

Approfondimenti biblici

Vangelo Secondo Matteo

Incontri con il prof. Mariano Inghilesi, teologo biblista, presso la Pieve di San Martino.

Il lunedì dalle 21,15 alle 22,45.

Il sesto incontro: Lunedì 15 gennaio.2018





A seguire: 22 gennaio – 5 e 19 febbraio – 5 e 19 marzo – 9 e 23 aprile – 7 e 21 maggio.

ORATORIO PARROCCHIALE



Domenica 7 Gennaio

Ore **15.30** - accoglienza, CERCHIO canto e preghiera

-  16.00 – caccia ... ai doni dei MAGI
-  segue Merenda e animazione per tutti
-  Premiazione del concorso dei PRESEPI e della caccia la Tesoro
-  17.45 – Cerchio di chiusura

Oratorio del sabato

Riparte con Sabato 13 gennaio.

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

Martedì 9 gennaio alle 21.00, l'incontro degli animatori per preparare l'attività.

Corso aiuto animatori

Sabato 13 gennaio inizia il corso aiuto animatori per i ragazzi di Terza media. Ritrovo alle ore 16.00 nel salone parrocchiale conclusione attorno alle 18.30. Per informazioni: Simone 333853820 – s.mannini68@gmail.com.

Incontro educatori dopo cresima

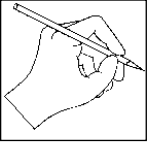
Venerdì 12 gennaio alle 21.00 è in programma un momento di incontro importante per tutti gli educatori del dopo cresima, per coordinarsi sulle varie attività e pensare anche un percorso di formazione. .

In diocesi

Incontri giovani di preghiera

Il Seminario di Firenze propone come ogni anno i "Lunedì dei Giovani", occasione preziosa per condividere una serata all'insegna della preghiera e della fraternità. Gli incontri si terranno presso il Cestello ogni 2° lunedì del mese, a partire dalle 19.00 con l'Eucarestia nella cappella del Seminario, proseguiranno alle 20.00 con una cena fraterna e alle 21.10 il momento di preghiera e adorazione presso la Chiesa di San Frediano in Cestello.

Il prossimo incontro lunedì 8 gennaio.



APPUNTI

A 50 anni esatti dall'omelia del cardinale Giacomo Lercaro contro la guerra in Vietnam, un testo che gli costò la rimozione, l'attuale arcivescovo di Bologna Matteo

Zuppi fa proprie le parole del suo predecessore: "Non neutrali, ma schierati per la pace!" Pubblichiamo una parte della sua omelia del 1° gennaio scorso, al termine della marcia per la pace, con circa 1.500 persone per le strade del centro di Bologna.

"Non neutrali, ma schierati per la pace!"

(...) Senza pace non c'è futuro e si cancella il passato. Non c'è una volta per sempre! È un dono che dobbiamo spendere per chi non la ha e per chi, perdendo la sua vita lo ha ottenuto.

Dobbiamo difenderlo perché la pace è sempre minacciata dal male, erosa da tanti individualismi, dai semi di intolleranza, dalla violenza ordinaria, dall'aggressività nei pensieri e nelle azioni, dall'incapacità a dialogare e riconoscere il prossimo. (...) La pace non è una preoccupazione accessoria. È una lotta drammatica per la vita, contro le terribili sorelle della guerra che sono la povertà, le malattie, la distruzione, la disperazione, la fame. Nel benessere l'uomo non comprende e si illude (sal 89). Rischiamo di rendere la nostra pace stolto ottimismo se non affrontiamo i tanti pezzi della guerra mondiale e le epifanie drammatiche di dolore che ci raggiungono, come quei fratelli e sorelle che emergono dal grande abisso del terzo mondo alla ricerca di futuro. Sono "lottatori di speranza" che vogliono solo scappare da veri inferni sulla terra. Sono passati 70 anni da quando è entrata in vigore la Costituzione nel nostro paese, frutto di tanto sofferto umanesimo, dove si afferma che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Diventiamo noi costruttori di un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia, binomio che non può essere mai disgiunto. Non c'è futuro se i disequilibri non sono combattuti. La pace è affidata sì ai responsabili delle nazioni ma è anche sempre artigianale e passa per le nostre persone. E per prima cosa dobbiamo essere noi in pace con noi stessi. Non si dà la pace se non la abbiamo e la pratichiamo. Mandiamo via quello che ci rende inquieti, duri, aggressivi, che ci fa credere in diritto di trattare male, che ci fa seminare giudizi che sono condanne. La pace inizia adesso, è mia ma si comunica, è contagiosa, produce frutti. (...) Il Cardinale Lercaro qui disse proprio cinquant'anni or sono: "La

Chiesa non può essere neutrale di fronte al male, da qualunque parte esso venga: la sua vita non è la neutralità, ma la profezia". Non neutrali, ma schierati per la pace! Che inizia con l'accoglienza, intelligente, lungimirante, sicura per tutti. Lercaro chiese di non giudicare gli altri ma di cambiare noi. "Mi domando soprattutto fino a che punto possiamo avere talvolta inclinato a vedere solo in altri la causa dei disordini e dei conflitti ed eventualmente a giudicarli come fomentatori di guerra e perturbatori della pace, piuttosto che esaminare noi stessi ed eventualmente preoccuparci di togliere da noi le pietre d'inciampo sul cammino della pace e le ragioni di scandalo, forse inconsapevolmente offerte ai credenti e ai non credenti". Non volle e noi oggi non vogliamo stare zitti per opportunismo. Oggi le pietre di inciampo sono il calcolo cinico delle convenienze economiche che la portato a innescare dissennati conflitti poi senza ritorno, il traffico di armi, l'ignavia dell'indifferenza. "Voglia il Cielo che non si debba mai rimproverare di avere taciuto qualche cosa che potesse essere essenziale alla valida testimonianza di pace della nostra Chiesa bolognese, nel contesto umano, sociale, culturale in cui essa vive e opera". Iniziamo noi a comporre i conflitti con la forza della pace, praticando l'accoglienza, dando e chiedendo perdono, riparando un mondo così diviso a pezzetti e liberandolo da tanto inquinamento di odio e incomprensioni. L'umanità diventi sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune". La pace di oggi e di domani inizia dalla concreta e possibile accoglienza ai migranti e ai rifugiati, come del resto ai poveri di sempre. Accorgiamoci "che tutti facciamo parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale". È l'impegno da avere verso chi bussa ma anche per chi sta dentro la casa, liberi dalle deformazioni della paura per cui la prima cosa che pensi è il pericolo, ma stimando il "carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni", che "arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono". Faccio mie oggi le parole di Lercaro: "Vorrei essere un servo dell'Evangelo di pace, vorrei che tutta la Chiesa di Bologna non fosse altro che un unico generale annuncio dell'Evangelo di pace a tutti, ma specialmente ai giovani, perché tutta la nostra gioventù possa divenire una forza grande, spirituale e storica, nei nostri giorni "operatrice di pace". (...)